



Mulino dei Frati

La struttura può essere identificata con qualche probabilità con il mulino trecentesco di proprietà di Balduccio Vive, ricordato dalle fonti fin dal 1322, e situato subito dopo al mulino di Bacco del Priore (Mulino dei Lanci), come traspare dal collaudo di un bottino nell'anno 1329. Il mulino doveva essere connesso ad una attività metallurgica, dato che possedeva, tra le altre cose, un capo maglio (capud maglium). Dopo il 1348, anno a cui si data l'ultima attestazione medievale, le successive notizie risalgono all'epoca moderna (XVII-XVIII secolo), quando il mulino era allora proprietà dei frati di San Francesco, da cui l'attuale denominazione. A partire dagli inizi del XIX secolo, forse a causa delle soppressioni napoleoniche, la famiglia Vegni diviene la nuova proprietaria. Legato come sorte al mulino dei Lanci, diviene nel secolo scorso di proprietà della famiglia Cartoni, che ultimamente lo utilizzava per la macinazione di cereali per bestie. Un cenno particolare riguardante la famiglia Cartoni, in quanto dal registro delle tasse emerge che Cartoni Pietro (del fu Saverio) nel 1881 appare come mugnaio, mentre nel 1891, Cartoni Giuseppe è registrato come gestore del molino del Comune o della Comunità posto fuori piazza del Grano. Nel 1899 Pietro Cartoni, affittuario per i mulini dei Preti, dei Lanci e dei Frati, acquista per la cifra di 15.000 lire i tre mulini dall'Istituto Vegni che li possedeva. Negli anni successivi la famiglia deve aver avuto in mano la quasi totalità della gestione dei mulini ascianesi, in quanto compaiono nel suddetto registro delle tasse anche per i mulini: Torre di sopra, Torre di sotto, Preti, Cornacchia Palazzo e Commenda. Nel 1928 con molta probabilità iniziarono a cedere il affitto i mulini, in quanto risultano Parri Costantino e Giuseppe affittuari nell'attività nei mulini Lanci e Frati, oltre ad essere registrati come commercianti di farine. In seguito il mulino è stato anche sede di un officina di fabbri (Neri e Mencarelli Renato) che sfruttavano la forza delle acque per far lavorare i loro arnesi.

estratto da: <http://www.asciano.org/arca/PDF/vie%20d%20acqua%20vie%20di%20terra.pdf>